

## UNIVERSITÀ. ERASMUS+, DOPO UN ANNO 2.500 IN MOBILITÀ E PIÙ FON/FT

*GIANNINI: PROGRAMMA SIMBOLO EUROPA, PER FUTURO FARE DI PIÙ*

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 6 lug. - Sono 2.489 le istanze accordate su 8.983 mobilità richieste. La maggior parte dei fondi è stata assegnata agli studenti, 1.210 in entrata e 458 in uscita; una parte minore è destinata ai docenti, di cui 320 in ingresso e 277 in partenza; per le attività di formazione del personale tecnico e amministrativo delle Università, l'iniziativa ha previsto l'ingresso di 151 soggetti, rispetto ai 73 in uscita.

Questi i numeri di Erasmus +, il progetto di mobilità extraeuropea per studenti - e non solo - organizzato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire in collaborazione con il Miur e che oggi, in un convegno in Campidoglio a Roma, ha tracciato un bilancio dopo il primo anno di attività. La maggior parte delle mobilità per studio ha riguardato i Paesi del Mediterraneo (34 italiani in uscita e 312 studenti in ingresso dall'Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia), a seguire l'area dei Balcani Occidentali (79 in uscita e 222 studenti in arrivo dall'Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Serbia), e i Paesi del Partenariato Orientale (240 in ingresso a fronte di 34 in uscita verso Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina come riconosciuta dal diritto internazionale).

Alla luce dei risultati raggiunti e visto l'ampliamento del progetto ai Paesi dell'area caraibica, africana e pacifica, dopo un anno il budget messo a disposizione per l'Italia, verrà aumentato per la stagione 2016/2017, del 13%. In questa seconda annualità, infatti, degli 89 istituti di istruzione superiore italiani candidati, ne sono stati finanziati 52, con un budget di 13 milioni assegnato all'Italia dalla Commissione europea. I fondi finanzieranno 1.986 mobilità in entrata dai paesi extraeuropei, tra studenti, docenti e personale accademico, provenienti principalmente dalla Federazione Russa (195), Albania (191), Serbia (159), Georgia (121) e Israele (109).

In uscita, sono 1.116 le mobilità che dall'Italia hanno come destinazione Paesi del resto del mondo, in primis la Federazione Russa (140), seguita da Georgia (84), Serbia (80), Israele (75) e Albania (61). Tra le università italiane che attraggono più studenti dal resto del mondo, La Sapienza di Roma è al primo posto, seguita dall'Università degli Studi di Milano, dall'Alma Mater di Bologna, dall'Università di Padova e dal Politecnico di Torino.

Rispetto alla mobilità verso i paesi extra UE, i primi cinque istituti italiani per numero di studenti in partenza sono l'Alma Mater di Bologna, la Ca' Foscari di Venezia, l'Università della Tuscia, il Politecnico di Milano e l'Università di Parma. L'Erasmus, "è il programma simbolo della nostra Europa e in questo momento particolare, dopo la vicenda Brexit, è la speranza, per il rilancio dell'Europa", lo ha detto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini durante il suo intervento nella sala Protomoteca del Campidoglio. "Oggi- ha sottolineato il ministro- l'Erasmus è un'esperienza solo per l'1,2% della popolazione giovanile interessata, occorre quindi fare di più". Come? In vari modi, "in primis, aprendo, come già sta facendo la Commissione europea, ai Paesi extra Ue". Poi, "stendere il più possibile l'esperienza Erasmus ai giovanissimi, ai ragazzi delle scuole", infine, "fare in modo che l'Erasmus si estenda non solo nello spazio e nell'anagrafe ma anche nella società (apprendistato, esperienze di lavoro all'estero)".

Per il direttore generale dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, **Flaminio Galli**, "il programma dedicato alla mobilità da e verso i Paesi partner extra Ue nasce con lo spirito di incentivare l'attrattività dei sistemi di istruzione superiore europei, dando una forte spinta all'accoglienza di studenti e staff accademico. Nel

2015/16, gli istituti di istruzione superiore 'Made in Italy' hanno riscosso un grande successo, con una richiesta di accoglienza molto elevata".